

Diario

ARMA DETENUTA LEGALMENTE

Paternò, uccide la moglie e i due figli di 6 e 4 anni

UN CONSULENTE finanziario di 34 anni ha ucciso a colpi di pistola la moglie di 34 anni e i suoi due figli minorenni di 4 e 6 anni. Poi si è tolto la vita. È successo nella tarda mattinata di ieri a Paternò, in provincia di Catania. L'uomo si è poi tolto la vita. La strage è avvenuta nella casa di famiglia. A chiamare i soccorsi sono stati i parenti, che non avevano più avuto notizie dei loro familiari. L'arma, una calibro 22, era detenuta legalmente. Falluca era titolare di un'agenzia aveva aperto da poco a Paternò. La moglie era casalinga.



CAPIENZE RADDOPPIATE

Troppa gente, sigilli a due club di Salerno

DUE DISCOTECHE del Vallo di Diano, in provincia di Salerno, sono state poste sotto sequestro la notte scorsa mentre erano in corso due spettacoli di dj. In entrambi i casi i carabinieri della compagnia di Sala Consilina hanno riscontrato la presenza di centinaia di persone in più di quanto consentito dalla capienza dei locali, oltre ad altre violazioni. Ai titolari sono state elevate sanzioni per complessivi 18 mila euro, più un provvedimento di sospensione delle attività.

LA STRAGE Identificato un sospetto. Saranno indagati anche i gestori del locale. I carabinieri ridimensionano il caso biglietti: "Venduti 680"

Gas urticante in discoteca È minorenni e si sa chi è

» PIERFRANCESCO CURZI

Ancona

Biglietti venduti per la serata-evento con il rapper Sfera Ebbasta a Corinaldo: quando le cifre ballano pericolosamente. Il comandante provinciale dei carabinieri di Ancona Cristian Carrozza, titolare dell'inchiesta sul disastro della discoteca Lanterna Azzurra, smentisce il premier Giuseppe Conte e il capo della procura di Ancona, Monica Garulli. Sia Conte che il magistrato hanno parlato di 1.400 tagliandi venduti, ma ieri Carrozza ha abbassato la cifra a 680 tra venduti sul posto, 500, e online, 180.

IN ATTESA di dipanare una scomoda matassa, la Procura di Ancona avrebbe emesso i primi provvedimenti, indagando i tre gestori della discoteca, oltre al minorenni che avrebbe spruzzato il gas urticante nell'ambiente.

Ulteriori dettagli arriveranno oggi, grazie alla conferenza stampa organizzata di concerto con la Procura generale e gli inquirenti. La lista degli indagati potrebbe allungarsi di parecchio e includere,

presto, altri nomi, come, ad esempio, i responsabili della security in servizio l'altra notte. Alle indagini collaborano anche i vigili del fuoco, i quali stanno analizzando, attraverso personali misure di valutazione emerse dai video interni alla discoteca acquisiti in questi due giorni, la reale presenza di persone. Emergono però conferme sul fatto che la maggior parte dei giovani stivati dentro l'unica sala aperta venerdì sera per lo show-case del trapper, avrebbero avuto accesso grazie ad un normale biglietto con consumazione

Migliorano i feriti Ieri tre dei sette ragazzi ricoverati in prognosi riservata si sono risvegliati

inclusa a 22 euro. Quando, l'altra notte, gli inquirenti sono arrivati sul posto, il grosso dei giovani era stato evacuato dalla discoteca. I soccorritori erano già all'opera per strappare giovani vite alla morte, a terra già i corpi delle vittime coperti con i teli e attorno il



La strage dei ragazzini I corpi delle sei vittime, sei minorenni e una mamma di 39 anni, all'esterno della discoteca Lanterna Azzurra Ansa/LaPresse

caos più totale. Impossibile conteggiare un numero di presenze congruo. Da qui la decisione di controllare fisicamente il numero dei tagliandi staccati.

VISIONI DIVERSE restano anche sul fronte delle sale effettivamente aperte o meno venerdì sera. Gli inquirenti sostengono che l'unica attiva fosse quella principale, la sala da ballo, con una capacità regolare di 460 posti. Off limits le altre due, più piccole, una nel seminterrato, l'altra di fianco alla consolle. Assieme portano la capienza massima

consentita a 852 posti: "Al massimo saranno state presenti 800 persone" ha affermato Marco Cecchini, uno dei tre gestori della discoteca. Di fatto confermando comunque un'irregolarità.

L'altro fronte delle indagini riguarda il fattore scatenante della tragedia, il momento in cui lo spray al peperoncino è stato spruzzato dentro la sala stragionata. I video diffusi in rete e acquisiti dagli inquirenti, evidenziano la presenza di un giovane con il volto coperto da una maschera, mentre agita quella che sembra una bomboletta



spray. Il ragazzo sarebbe stato fermato già ieri sera anche per detenzione di droga. Le immagini non confermano l'uso del spray in quel frangente, ma i carabinieri avrebbero identificato il responsabile.

SI TRATTA di un minorenni della zona a cavallo tra le province di Ancona e Pesaro che si trovava in compagnia di altri amici. I carabinieri non hanno la certezza assoluta sulla responsabilità del giovane. Negli ultimi giorni si è parlato addirittura di una ragazza come l'autrice del gesto per

difendersi da una violenza. Uno dei gestori ha affermato che lo spray sarebbe stato usato dopo il tentativo di furto di una catena da parte di un suo collaboratore. Insomma una serie di contributi discordanti capaci solo di aumentare la confusione. Intanto ieri tre dei sette ragazzi ricoverati in prognosi riservata nelle rianimazioni dell'ospedale regionale di Ancona sono risvegliati, palesando un netto miglioramento del quadro loro quadro clinico. Sono un quattordicenne di Senigallia, una quindicenne di Fano e un ragazzo di 17 anni di Ostra.

I TESTIMONI

Lo show All'ora di inizio il trapper era a 70 km di distanza. Il marito della vittima: "Ubriachi in molti"

"Tutte le altre porte erano chiuse, avevano paura che entrassero ancora più spettatori"

Ancona

Le porte di sicurezza laterali, nel momento in cui è stato diffuso lo spray al peperoncino, erano chiuse. Gli addetti della security non consentivano l'uscita da quel varco, ma indicavano soltanto quello posteriore". In pratica si tratta della porta che immetteva nel cortile esterno dove è avvenuta la strage, la cosiddetta "area fumatori", dove decine di giovani sono rimasti schiacciati. A parlare è uno dei giovani clienti presenti venerdì sera nella discoteca Lanterna Azzurra. Tutti chiusi e sigillati dentro la sala principale, la pista da ballo, in attesa dell'inizio dello spettacolo: "Non ti fanno uscire - aggiungono Rudy Giancamilli e Nicolas Cecco-

ni, 18 anni -, temono che il timbro stampato sul braccio venga copiato e pelle con altri ragazzi fuori. In occasioni simili sei costretto ad aspettare dentro. L'unica alternativa è uscire sul retro per prendere una boccata d'aria".

UNA SERATA il cui apice era la performance del rapper Sfera Ebbasta, uno show-case e non un concerto: l'artista avrebbe cantato qualche canzone per poi incontrare i fans per foto, selfie e una manciata di autografi. Lo spettacolo era fissato per le 23.30, ma a pochissimi minuti dall'una dell'artista non c'era alcuna traccia.



I sigilli al locale LaPresse

La stessa sera il controverso rapper era impegnato in un concerto all'Amd, l'Altromondo Studios, mitico locale di Riccione. Alcuni testimoni bene informati affermano che Sfera Ebbasta a mezza-

notte passata, ossia non più di mezz'ora prima dell'orrore di Corinaldo, si stava ancora scatenando sopra il palco della discoteca romagnola. Tra l'Adm e la Lanterna Azzurra, nella sperduta campagna alle porte di Corinaldo, il rilevatore satellitare segnala oltre 72 chilometri con un tempo di percorrenza di almeno un'ora. Aggiungendo a questa tempistica di base i tempi tecnici aggiuntivi, fine del concerto, saluti, ultime foto coi fans, ostacoli e rallentamenti vari, appare evidente come Sfera Ebbasta avrebbe incontrato il pubblico della discoteca dell'anconetano

non prima delle 2. Due ore e mezzo oltre l'orario stabilito da calendario. Un'attesa lunghissima e non casuale forse. Quella sera al Clubbing Lanterna Azzurra c'erano soprattutto minorenni, bambini addirittura. L'unica vittima adulta, Eleonora Girolimini, 39 anni, si trovava nel locale assieme al marito e al figlio di 11. Il coniuge della donna ha attaccato l'organizzazione dell'evento sostenendo che l'attesa, esagerata, avrebbe spinto gran parte dei ragazzi a bere. L'uomo ha parlato di tanti giovani ubriachi e agitati e di un'atmosfera pesante, con il locale strapie-

no. In un video diffuso ieri, un ragazzo presente venerdì sera al Lanterna Azzurra ha addirittura messo in dubbio l'effettiva presenza del rapper.

DUE CONCERTI, o meglio due show quasi in contemporanea, uno effettivamente andato in scena, mentre sul secondo resta un enorme punto interrogativo. Sfera Ebbasta, una volta informato di quanto accaduto, mentre, in autostrada, stava raggiungendo Corinaldo, ha deciso di fare marcia indietro. Postumo soltanto un messaggio di dolore e di solidarietà per la tragedia di Corinaldo e l'invito ai giovani a vivere gli eventi con serenità.

PF. C.